

Chi è Gesù?Continuo dalla settimana precedente....

Gesù «guaritore»

Gesù acquistò grande fama perché guariva malati e infermi. I quattro vangeli gli attribuiscono un certo numero di guarigioni. Si parla spesso di «miracoli». Questa parola deriva dal latino mirari, meravigliarsi: sono quindi avvenimenti straordinari. Infatti, i vangeli non usano mai la parola miracolo ma piuttosto le espressioni gesti di potenza e segni. E questo ci fa luce nella nostra ricerca!

Che Gesù abbia compiuto guarigioni incredibili emerge dagli stessi testi dei vangeli. È possibile che la Chiesa primitiva abbia attribuito a Gesù alcuni miracoli con uno scopo pedagogico o apologetico, per sottolineare la potenza del suo Signore e per poterlo annunciare con un linguaggio familiare agli uomini del tempo. Nel primo secolo troviamo anche racconti di guarigioni operate da guaritori non cristiani, ebrei, greci, o dèi pagani. Ma costituiscono solo rari casi studiati dagli storici e dagli esegeti.

La critica più rigorosa garantisce che non si possono cancellare tanto facilmente questi racconti che occupano una parte notevole dei nostri vangeli, di Marco in particolare. Risulta pure che esiste un solido nucleo storico. Tradizioni numerose, costanti e solidamente attestate assicurano che il Rabbi galileo compì guarigioni che ne diffusero la fama anche fuori della Galilea. Senza questo, avrebbe forse attratto tanta gente e sollevato tanto odio?

All'uomo moderno, dobbiamo ammetterlo, il miracolo ripugna. Lo scienziato vede in esso un fatto ancora non spiegato dalle scienze, il non credente definisce i vangeli come leggende, con il pretesto che il miracolo, in quanto è un avvenimento che viola le leggi della natura, è un assurdo. Anche qualche cristiano può essere talmente impregnato di razionalismo scientifico da credere che in Gesù non «a causa» dei suoi miracoli, ma «malgrado» essi. Per molti, gli unici miracoli ammessi ai nostri giorni sono quelli della scienza e dell'economia. Ciò non toglie che l'uomo della strada parli di miracoli a ragione e a sproposito: «È un miracolo se non sono finito sotto l'auto! ...».

In pratica, chi conosce gli elementi primi che costituiscono la materia e la vita? Negli USA si è recentemente (1977) scoperto una nuova forma di vita, insospettata fino allora, un organismo di dimensioni microscopiche, chiamato metanobattere, il quale potrebbe essere il più antico organismo vivente sulla terra. Le nostre conoscenze non finiscono di crescere. Abbiamo visto nel nostro capitolo sulla storia della vita che la natura è in evoluzione da miliardi di anni, e che esseri nuovi, non preesistenti, teoricamente impossibili e neppure prevedibili, sono comparsi nel corso del nostro tempo. Quando il Creatore circa tre miliardi di anni fa ha creato gli esseri viventi, non violava le leggi fisiche, che esistevano nell'universo senza vita. Egli informava dal di dentro queste leggi fisiche la materia, e creava un nuovo tipo di realtà.

Lo spirito di Beethoven non era precontenuto nelle nuvole di idrogeno di dieci miliardi di anni fa. La sua comparsa sarebbe sembrata teoricamente impossibile a un eventuale osservatore, eppure Dunque, in una creazione incompiuta, chi può impedire al creatore di continuare a inventare esseri nuovi che non preesistevano, o di dare forma a quello che era informe?

Gesù nelle sue guarigioni chiamate miracoli non violava le leggi naturali.. Al contrario, le ristabiliva. I suoi miracoli erano delle rigenerazioni: Gesù aveva il potere di rigenerare ciò che era malato, di ridare forma dal di dentro a ciò che era deformato, di ristabilire le leggi fisiologiche alterate; riorganizzava ciò che era stato disorganizzato dalla malattia. Certo, questo non possiamo vederlo tutti i giorni, ma non abbiamo il diritto di dire a priori che sia impossibile. Chi può impedire che il Creatore dia nuova forma alla materia disorganizzata per mezzo di Gesù?

In realtà i miracoli del vangelo sono più segni che azioni meravigliose. I primo luogo costituiscono un insegnamento, un linguaggio, un messaggio; i gesti della potenza di Gesù sono parabole in azione. Gesù, come educatore, li usa per completare e per confermare i suoi discorsi. Hanno lo scopo di rivelare che cosa sia il Regno di Dio e chi sia colui che lo rivela.

Segni della venuta del Regno: i miracoli di Gesù vogliono testimoniare tutta la tenerezza di Dio per l'uomo, la potenza del suo amore per lui. Attraverso Gesù, Dio viene a portare una salvezza concreta che investe i bisogni fondamentali degli esseri umani: la salute, la fame, la sete di felicità. Il Regno è buona novella per i più poveri: i lebbrosi, i paralitici, gli zoppi, per esempio, che erano gli emarginati dalla società civile e religiosa del tempo. Gesù ridona loro la salute, la gioia di vivere, una nuova dignità.

Segni di riconoscimento: i gesti di potenza dei vangeli hanno anche lo scopo di suggerire alla folla chi è Gesù. Sono segni che fanno riconoscere quest'eccezionale inviato da Dio. Possono farlo riconoscere come "colui che doveva venire" (Mt 3,12). Sono segni della sua tenerezza verso quelli che soffrono. Lo definiscono liberatore dal male profondo dell'uomo che è il peccato, perché per lui è tanto facile perdonare i peccati quanto guarire il paralitico di Cafarnao (Lc 5,17-20).

Segni della vittoria sul male: infatti, dietro il male, il peccato, i Sinottici vedono quell'avversario accanito di Dio e degli uomini che ha nome Satana. Gesù è colui che viene a spezzare il suo potere con tutta la potenza di Dio. Lo affronta di persona per vincerlo. Un certo numero di guarigioni, infatti, sono viste dai contemporanei come esorcismi. Non bisogna dimenticare che a quei tempi tutti i tipi di malattie, in particolare quelle mentali, erano considerate opera dei demoni. Usando il linguaggio e le idee del tempo, gli evangelisti presentano queste malattie mentali come "possessioni" diaboliche. Ciò non significa che Gesù non si sia trovato talvolta in presenza di veri casi di possessione. Certo è che Gesù agisce in questo mondo soggiogato da Satana, capo dei demoni, con l'onnipotenza di Dio per aprire una breccia nella potenza del male. I suoi esorcismi e le sue guarigioni dimostrano che egli è colui che viene dall'Altissimo per mettere l'uomo sulla strada della liberazione completa dal male sia fisico che morale.

Appelli alla conversione e alla fede:.....

Continua la prossima settimana